

M. ZAMBARBIERI

Nausicaa e Telemaco sono due personaggi originali e per certi aspetti paralleli. Ripercorrendo l'analisi di S. Besslich, Mario Zambarbieri mette a confronto le loro figure e le loro vicende.

Vi sono nell'*Odissea* due personaggi nati dalla fantasia del poeta, senza radici nella tradizione epica e nella leggenda: Telemaco e Nausicaa. Essi hanno in comune la giovane età, il temperamento che è rappresentato in divenire. Mentre Telemaco è nominato due volte nell'*Iliade* (II v. 260; IV v. 354), l'episodio di Nausicaa non ha alcun legame con una «necessità mitica» (Valgimigli). I due non si incontrano mai nel corso del poema, ma senza dubbio l'*Odissea* stabilisce tra loro un «parallélisme intentionnel» (Robert).

Essi sono introdotti nel loro stesso mondo mediante un intervento di Atena, che a Telemaco dice in sostanza: «Tu non sei più un ragazzo» (I v. 207), e che, apparendo in sogno a Nausicaa, la esorta a pensare alle nozze (VI vv. 1-47). Il poeta esprime, nell'uno e nell'altro caso, con i mezzi tradizionali dell'epica, una verità profonda; quello che si presenta come un impulso esterno «è in verità un impulso interiore» (Besslich). [...] Entrambi, agendo in modo conforme alle esortazioni di Atena, fanno progredire ogni volta decisamente l'azione del poema.

Nella psicologia di Nausicaa il poeta svolge il tema dell'amore come aspettazione, pensiero dominante di una ragazza, i cui sentimenti servono «alla messa in scena di una grande illusione». Egli non dice nulla del destino amoroso di lei; la sua storia si chiude con la scena d'addio di VIII vv. 457-468. Nei limiti della schermaglia d'amore tra un uomo al vertice della maturità e una fanciulla che si affaccia alla

vita, Nausicaa rappresenta, più di Circe e di Calipso, oltre che un aiuto, un pericolo. Ella non è per niente una figura secondaria o sussidiaria, ma una personalità «autonoma e dotata di una propria realtà», verso la quale il poeta è pienamente rispettoso. Per il fatto che il suo sogno non si realizza Nausicaa non viene sminuita, ma innalzata.

Nella Feacide, dunque, l'incontro di un uomo reso eserto dalla guerra e da lunghi travagli; in Sparta l'incontro del giovane Telemaco con la gran dama Elena. Nell'uno e nell'altro caso il personaggio più anziano ha alle sue spalle un passato mitico. Besslich osserva che l'apparizione di Atena «crea, sotto il profilo poetico, una personalità nuova», e rappresenta una svolta nel corso degli eventi. L'apparizione della dea a Telemaco in Sparta (XV v. 1) dà nuovo impulso all'azione, che è cominciata (per opera sempre di Atena!, I v. 284) da molto tempo, e solo per il momento resta in sospenso. La spontaneità degli atteggiamenti, la freschezza giovanile con la quale sentimento e pensiero si realizzano nell'azione sono gli aspetti comuni dei due personaggi, il cui svolgimento interiore è pieno di fascino.

M. Zambarbieri, *L'Odissea com'è: lettura, problemi, poesia*, I, LED, Milano 2002-2004, pp. 481-482.

... VERIFICA LA COMPRESIONE

1. In quali termini, secondo lo studioso, è possibile ravvisare tra Nausicaa e Telemaco un parallelismo voluto? Quali le caratteristiche comuni ai due personaggi e le loro analogie nell'azione narrativa del poema odissiacò?